

I cattolici di Inghilterra dovettero pagare a caro prezzo l'attacco e la disfatta degli spagnuoli. Allorchè nel 1586 si avvicinava l'attacco della Spagna, il consiglio segreto reale, si lasciò indurre al primo raddolcimento della persecuzione dei cattolici; dopo il 23 febbraio dello stesso anno quei seguaci dell'antica fede, che erano pronti, ad entrare nella cavalleria leggera, dietro una somma a convenirsi vennero assoluti dalle multe, che altrimenti avrebbero dovuto pagare per il rifiutato intervento alla Chiesa ecc. Nel novembre 1586 per la prima volta si fa valere l'opinione, che le continue condanne recano danno alla riputazione stessa del governo, si comincia a togliere i sacerdoti dalle carceri delle grandi città per portarli in castelli solitari, dove richiamavano poca attenzione.¹ Ma il 1588 riporta una reazione. Su la fine dell'anno alcuni consiglieri regi progettarono di ordire una specie di notte di S. Bartolomeo fra i cattolici. Elisabetta respinse il progetto, ma una moltitudine di cattolici di ogni sesso e di ogni rango furon gettati in carcere, eseguite perquisizioni, e dai pergami inveito contro la tirannide del papa e il tradimento dei papisti.² La fedeltà però di costoro così trattati restò ferma, i cattolici dimostrarono lo stesso amore patrio, dei loro concittadini protestanti.³ Burghley stesso ne fece testimonianza dopo la vittoria su l'*Armada* in un opuscolo da lui composto sotto il titolo di *Lettera di Mendoza* ed edito come presunta opera di un cattolico inglese, e fatto diffondere in varie lingue.⁴ In esso è lodato particolar-

¹ POLLEN in *The Month* CV (1905) 274 s.

² LINGARD VIII 276 s. Descrizione di quei giorni di terrore del gesuita Weston presso SPILLMANN III 154.

³ *Ibid.* Gli emigranti inglesi sul continente, che attendevano dall'armada il loro ritorno nella patria, stavano difatti i più dalla parte di Filippo. La lista degli ufficiali e dei nobili dell'armada contiene circa 20-25 nomi inglesi od irlandesi; secondo Camden vi erano a servizio dell'armata d'invasione di Farnese circa 700 inglesi. Ma anche fra gli emigrati alcuni si rifiutarono di portare le armi, contro la loro patria. Tommaso Denyce, un cattolico fervente, che godeva il favore degli inquisitori avvisò perfino Elisabetta dei progetti spagnuoli. LECHAT 145.

⁴ L'opuscolo è da lungo riconosciuto da Persons, per una falsificazione, LINGARD (VIII, 277, nota). SIR WALTER SCOTT che fa precedere alla sua nuova edizione nei *Somers Tracts* (1809) l'osservazione: It is hardly necessary to add that the letter is supposititious. La prova che Burghley ne sia l'autore, fu data da Pollen. Oltre a ragioni interne, lo palesa ancora l'abbozzo dell'opuscolo tuttora esistente scritto dalla mano di Burghley, v. *The Month* CXVII (1911) 300-304, 531-532. Per i fatti, riportati nel testo, si potrà pure sfruttare con LINGARD (VIII 277 n.), la lettera a Mendoza. Siccome Mendoza dopo la disfatta degli Spagnuoli, divulgava ancora delle notizie sulla loro vittoria, così Burghley faceva dell'ironia in quello scritto, sull'atteggiamento dell'ambasciatore, nel mentre rimpiaange nella persona d'un cattolico la sciagura che l'armada ha portato ai cattolici inglesi, disapprovando